

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Ufficio Stampa

Via VIII febbraio 2, 35122 Padova - tel. 049/8273041-3066-3520 fax 049/8273050

e-mail: stampa@unipd.it per la stampa: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 4 marzo 2016

L'UNIVERSITÀ AL VAGLIO DELLA VALUTAZIONE Dove si fa bene e dove si può far meglio

Il Nucleo di Valutazione, che è una componente strutturale del sistema universitario italiano, ha steso il Rapporto di sintesi dell'attività del nostro Ateneo per gli anni 2014-15, mettendo sotto la lente i punti di forza e le fessure di fragilità emersi dall'analisi delle diverse attività che si svolgono in Ateneo.

Studenti, organizzazione, ricerca, didattica, servizi agli studenti, gestione delle risorse finanziarie, internazionalizzazione, questi i punti principali oggetto della valutazione che saranno illustrati nel corso di una

CONFERENZA STAMPA

Lunedì 7 marzo 2016 ore 13

Sala da Pranzo di Palazzo del Bo – Padova

Intervengono:

Rosario **Rizzuto**, Rettore

Alberto **Martinelli**, presidente Nucleo di Valutazione Università di Padova

INTRODUZIONE

Come è ormai consuetudine, il Nucleo di Valutazione (NdV) presenta il Rapporto Annuale per rendere conto del suo lavoro e comunicare sinteticamente la propria valutazione delle attività svolte in tutti i settori dell'Università degli Studi di Padova nel biennio 2014-2015, con particolare attenzione al sistema di qualità e al ciclo della performance.

Il Rapporto Annuale è il documento di sintesi di più ampia diffusione del NdV e si rivolge a una pluralità di stakeholder interni ed esterni dell'Ateneo di Padova: i docenti, gli studenti, il personale tecnico-amministrativo, la comunità accademica nazionale, gli organi del governo centrale e locale, i soggetti dei territori in cui opera, il sistema delle imprese, le istituzioni culturali, il mondo delle organizzazioni del terzo settore, i mass media.

Pur introducendo alcune varianti che indicano la via per una sua trasformazione nel senso indicato dall'ANVUR, anche quest'anno il rapporto intende delineare, secondo le modalità adottate negli ultimi cinque anni, un'ampia panoramica dei principali ambiti in cui si sviluppa la triplice missione dell'Ateneo (didattica, ricerca, terza missione) e delle loro forme organizzative e gestionali, valutandone la qualità, l'efficacia e la trasparenza. Il documento si articola in un'introduzione e in sette capitoli, dedicati, rispettivamente, alle persone, all'organizzazione, alla ricerca, alla didattica, ai servizi agli studenti, alla gestione finanziaria e all'internazionalizzazione, da cui emergono sia un quadro di insieme, sia una focalizzazione dei punti di forza

e degli aspetti critici.

L'evoluzione del ruolo dei nuclei di valutazione

I nuclei di valutazione costituiscono ormai una componente strutturale del sistema universitario italiano. Sono stati creati nel quadro dell'insieme di riforme avviate dalla legge di riforma Ruberti del 1989 e continuate per tutto il decennio con la finalità di rafforzare l'autonomia degli atenei, rendendoli nel contempo più responsabili e attenti alla qualità della didattica e della ricerca e alla cultura della valutazione. La L. 537/1993, che ha cambiato le regole del finanziamento dell'università eliminando i rigidi vincoli di destinazione vigenti e ha introdotto l'Osservatorio nazionale per la valutazione del sistema universitario (OVSU), ha stabilito anche l'istituzione in tutte le università statali di un nucleo di valutazione che controllasse e garantisse il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e la produttività della ricerca e dell'insegnamento. Alla fine del secolo scorso si sono irrobustiti gli organi centrali di valutazione con l'istituzione (D.Lgs. 204/1998) del Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR) e, con la L. 370/1999, del Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (CNSVU); quest'ultimo ha rilanciato e precisato il ruolo dei nuclei, sancendo che *"le università adottano un sistema di valutazione interna della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio, verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa"*. Si è quindi creato un sistema di valutazione multilivello con al centro i due organismi di monitoraggio della didattica (CNSVU) e della ricerca (CIVR) e a livello di ateneo i nuclei di valutazione con il duplice ruolo di supporto degli organi accademici e di punto di riferimento per gli organismi nazionali.

Nel quadro della trasformazione introdotta dalla legge di riforma universitaria 240/2010 ha poi iniziato la sua attività (con forte ritardo rispetto alla legge istitutiva 286/2006) l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (ANVUR), che ha sostituito i due organismi precedenti e ha aperto una fase nuova nella vita dell'università italiana, in cui la valutazione diventa strumento primario per la governance dei singoli atenei e dell'intero sistema. Anche i nuclei sono stati sempre più coinvolti in tale processo di trasformazione, dapprima con precipuo riferimento alle attività di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento (AVA) e in un secondo momento alla valutazione dell'attività amministrativa nel ciclo della performance e alla valutazione della ricerca. Nella Road Map AVA 2011, l'ANVUR afferma che il principio ispiratore del suo intervento di indirizzo è il trinomio autonomia, responsabilità, valutazione e che, a tal fine, *"intende valorizzare e responsabilizzare i nuclei di valutazione interna delle università, attraverso il compito primario di verifica e di indirizzo dei sistemi di assicurazione interna della qualità degli atenei, chiedere agli atenei di dotarsi degli strumenti essenziali per l'assicurazione interna della qualità della didattica e della ricerca, finalizzati al miglioramento consapevole del servizio offerto agli studenti e alla società (i presidi AQ), verificare anche mediante i nuclei di valutazione interna lo stato di attuazione dei processi, e intervenire per indirizzarne lo svolgimento"*. Il ruolo di verifica dell'intero sistema di qualità attribuito ai nuclei richiede che gli atenei, non solo creino adeguate strutture interne (presidi, osservatori, ecc.), ma le integrino entro un unico sistema articolato e coerente della qualità.

Dai vari documenti ANVUR che si sono succeduti nel tempo emerge (non senza qualche ambiguità e contraddizione) la corretta interpretazione del ruolo dei nuclei che, come abbiamo più volte ribadito in sintonia con le osservazioni del Coordinamento dei Nuclei di Valutazione Universitari Italiani (CONVUI), deve essere di rigorosa terzietà. I nuclei di valutazione non sono né organi esterni nel senso di meri terminali dell'ANVUR negli atenei, né organi interni come i presidi di qualità, ma organi terzi che occupano una posizione intermedia nel sistema universitario, sovrintendendo all'intero processo di valutazione della qualità della ricerca e della didattica. I nuclei inoltre assumono, nell'ambito del ciclo della performance, anche il ruolo di organismi indipendenti di valutazione, i cui compiti sono specificati nel D.Lgs. 150/2009.

Questa interpretazione del ruolo di terzietà dei nuclei è stata pienamente condivisa sia dal precedente Rettore Giuseppe Zaccaria sia dall'attuale Rettore Rosario Rizzuto. Entrambi i Rettori, insieme ai prorettori e agli altri loro collaboratori nella governance dell'Ateneo, hanno efficacemente sostenuto e valorizzato con spirito di autentica collaborazione l'attività del NdV nell'interesse dell'Ateneo; a loro va il nostro vivo

ringraziamento, come anche al Direttore Generale e a tutti i dirigenti e responsabili amministrativi, che hanno offerto la loro collaborazione. Rivolgiamo anche un ringraziamento particolare all'Ufficio di Supporto, il cui quotidiano, sagace lavoro è condizione essenziale per la nostra attività. Permangono alcune criticità nei rapporti tra il NdV e le varie componenti dell'organizzazione universitaria riguardanti il flusso di informazioni da e verso il NdV e una talvolta insufficiente conoscenza dei rispettivi ruoli e funzioni; tali criticità si sono ridotte nel tempo grazie alla volontà reciproca di autentica collaborazione.

Le funzioni dei nuclei di valutazione sono andate dunque progressivamente ampliandosi nel corso di questi anni, come emerge anche dai precedenti rapporti del NdV di Padova, sia per effetto dei decreti attuativi della legge di riforma del sistema universitario italiano (L. 240/2010) che di altri importanti provvedimenti legislativi in merito alla performance (D.Lgs. 150/2009), agli obblighi della trasparenza (D.Lgs. 33/2013) e alle linee generali d'indirizzo e agli obiettivi della programmazione del sistema universitario (D.M. 827/2013), sia per effetto delle recenti indicazioni formulate dall'ANVUR.

Le linee guida ANVUR

Le "Linee guida 2015 per la relazione annuale dei nuclei di valutazione" e le "Linee guida per la gestione integrata del ciclo della performance delle università statali italiane" costituiscono la più importante novità del 2015 concernente l'attività dei nuclei nel sistema universitario italiano.

Il primo documento ribadisce la rilevanza del ruolo¹ del nucleo di valutazione, identifica nell'integrazione dei sistemi di raccolta e diffusione dati e nella semplificazione dei documenti i principi intesi a consentire ai NdV di concentrarsi sugli elementi essenziali dell'analisi valutativa (anche se va rilevato che non sempre tali principi ispirano comportamenti coerenti) e introduce rilevanti cambiamenti nell'azione dei nuclei. In particolare, nella prospettiva di rendere la Relazione annuale AVA dei nuclei di valutazione (D.Lgs. 19/2012²) il Rapporto Annuale dei NdV propriamente detto, vengono introdotte per la prima volta due nuove sezioni relative alla qualità della ricerca dipartimentale e alla valutazione della performance. Per il 2015 quest'ultima sezione doveva contenere una sintesi delle attività svolte dal NdV/OIV, una valutazione della prospettiva integrata proposta dalle linee guida per la gestione integrata del ciclo della performance e il grado di assorbimento a livello di Ateneo, una valutazione del livello di maturazione dell'attività di pianificazione avviata in Ateneo, compresa l'eventuale revisione del Sistema di Misurazione e Valutazione.

Il secondo documento, oltre a definire la nuova prospettiva di gestione integrata del ciclo della performance all'interno dell'Ateneo, riassume e conferma il ruolo richiesto ai nuclei di valutazione anche nella funzione di OIV, ribadendo, allo stesso tempo, il ruolo di ANVUR come agenzia di riferimento unica per i nuclei, non solo nell'ambito della didattica, ma anche per la ricerca e la performance.

Nelle Linee guida si afferma, infatti, che il collegamento tra le diverse sfere della programmazione è ulteriormente assicurato dall'attribuzione ai nuclei anche delle funzioni di organismi indipendenti di valutazione e cioè quelle *"relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa individuale"*. A tal fine i nuclei devono intervenire nelle diverse fasi del ciclo, coadiuvando i consigli di amministrazione degli atenei nella revisione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, validando la Relazione sulla performance e redigendo la Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza, integrità dei controlli interni *"rendicontando tale attività in modo integrato all'interno della Relazione dei nuclei prevista dal D.Lgs. 19/2012"*.

Rispetto a quanto definito dall'ANVUR nelle linee guida sulla performance, rimangono in attesa di precise

¹ Dalle Linee Guida per la gestione integrata del ciclo della performance delle università statali italiane: *"svolge per il proprio ateneo un'attività importante di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attivazione formale e sostanziale delle strutture e delle procedure previste dal sistema e formula raccomandazioni finalizzate al miglioramento dell'insieme dei processi organizzativi, didattici e di ricerca"*.

² Fino al 2014 la Relazione annuale AVA dei nuclei di valutazione (D.Lgs. 19/2012) era relativa solamente all'accreditamento dell'offerta formativa di Ateneo di primo e secondo livello oltre alla relazione sull'opinione degli studenti frequentanti e ad una sezione Allegati in cui rimanevano in capo al nucleo alcuni dati storicamente richiesti dalla non più attiva "Rilevazione Nuclei".

indicazioni altri compiti attribuiti al Nucleo in quanto OIV. Per fare alcuni esempi: il monitoraggio del ciclo della performance (che prevede diversi momenti di verifica in merito all'assegnazione degli obiettivi, alla valutazione e alla premialità) che prima si adeguava alle disposizioni di specifiche delibere CIVIT/ANAC³, la proposta di valutazione dei dirigenti di vertice e la rilevazione dell'indagine sul personale dipendente in merito a benessere organizzativo, grado di condivisione del sistema di misurazione e valutazione del superiore gerarchico. In merito a quest'ultimo punto, le linee guida affermano che il NdV *“supervisiona l'attività di rilevazione del benessere organizzativo, eventualmente impostando un piano di audit concordato con il Direttore Generale, che stimoli le strutture organizzative interne a verifiche periodiche sullo stato di attuazione del Piano Integrato”*.

Rimangono quindi non di competenza dell'ANVUR solo gli ambiti relativi alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione, per i quali l'ANAC è l'agenzia di riferimento. In queste materie il NdV/OIV è principalmente tenuto, rispettivamente ai sensi del D.Lgs. 150/2009 e della L. 190/2012, a predisporre l'Attestazione della trasparenza sulla verifica della pubblicazione dei dati e delle informazioni (D.Lgs. 33/2013) e a esprimere parere sul Codice di comportamento, così come previsto nel Piano della prevenzione della corruzione; può inoltre essere coinvolto nel processo di mappatura dei rischi.

In conclusione, i nuclei di valutazione devono attenersi alle disposizioni di due agenzie di riferimento nazionale, che interpretano gli adempimenti normativi dando disposizioni tramite linee guida e delibere sulle scadenze e sui contenuti, nonché sulle modalità di predisposizione delle diverse relazioni, pareri, attestazioni e monitoraggi.

Criticità comuni a entrambe le agenzie sono i ritardi e il modo frammentario in cui spesso vengono annunciate le scadenze e date le indicazioni per la redazione delle relazioni, con documenti provvisori, proroghe e annunci tardivi, ponendo i nuclei nelle condizioni di lavorare, decidere e programmare le attività in totale incertezza. Un paio di esempi: nel caso della Relazione annuale dei nuclei 2015 la scadenza finale per la compilazione della procedura informatica è stata posticipata più volte da maggio fino al 10 agosto 2015, a causa soprattutto della non completa visualizzazione e predisposizione dei singoli contenuti delle sezioni, costringendo i nuclei a lavorare sulla base di scadenze rivelatesi provvisorie e di contenuti non confermati. La delibera ANAC, che definisce annualmente gli aspetti oggetto di verifica per l'attestazione della trasparenza al 31 dicembre, viene pubblicata solo nell'imminenza della scadenza, provocando necessariamente una proroga.

Va rilevato, infine, che, come osserva la Nota del CONVUI di maggio 2015, permane un certo grado di ambiguità in merito alle competenze dei nuclei laddove si richiede di condurre un piano di auditing su larga scala dei singoli corsi di studio, attività fino ad oggi svolta direttamente dagli atenei attraverso la verifica dei requisiti da parte dei presidi di qualità (PQ). Al fine di evitare sovrapposizioni di compiti e responsabilità tra PQ e NdV, sarebbe opportuno precisare che l'attività di monitoraggio dei nuclei venga svolta mediante una rigorosa procedura di campionamento, approfondendo solo quegli aspetti dell'offerta formativa che presentino problemi particolari.

Le attività del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Padova nel biennio 2014-2015

In coerenza con quanto richiesto dalla normativa e dalle Linee guida ANVUR, nel biennio 2014-2015 il Nucleo di Valutazione dell'Università di Padova ha svolto i suoi compiti di monitoraggio, valutazione, misurazione, verifica e vigilanza; ha verificato la qualità dell'offerta didattica e della ricerca e l'efficienza delle strutture e del personale; ha formulato i pareri previsti dalla legge; ha monitorato il ciclo della performance (misurazione, valutazione e sistema premiante); ha validato le relazioni sulla performance; ha promosso l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza; ha analizzato la struttura organizzativa dell'Ateneo, le relazioni con i destinatari dei servizi (trasparenza e anticorruzione, customer satisfaction, carte dei servizi, standard di qualità) e le azioni di sviluppo del personale (benessere organizzativo, formazione, pari opportunità); ha verificato i risultati e le buone pratiche in tema di pari opportunità; ha incontrato il rettore, i pro-rettori, il direttore generale e vari professori e dirigenti che rivestono ruoli di responsabilità nella governance dell'Ateneo, comunicando tempestivamente le criticità riscontrate; ha partecipato a incontri

³ La cogenza delle precedenti Delibere CIVIT/ANAC è dichiarata decaduta dalle linee guida stesse.

organizzati da ANVUR e CONVUI e a convegni e gruppi di lavoro in materia di valutazione della qualità della ricerca e della didattica e misurazione della performance gestionale e organizzativa.

Le principali attività svolte dal NdV nel corso dell'anno 2014 sono state il Rapporto Annuale 2013-2014, la Relazione tecnica sull'Istituzione dei nuovi CdS per l'a.a. 2014/15, la Relazione sull'opinione degli studenti a.a. 2012/2013 e la Relazione Annuale AVA dei nuclei di valutazione; i pareri sull'attivazione dei corsi di master universitario a.a. 2014/2015 e sulla nuova istituzione della Classe di Scienze sociali nella Scuola Galileiana, la pre-verifica dei requisiti necessari per l'accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca XXX ciclo. Nella sua funzione di OIV, il NdV ha prodotto la Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l'anno 2013; ha validato la Relazione sulla performance 2013; ha effettuato il monitoraggio del Ciclo della performance⁴; ha attestato l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2013; ha inserito i dati e le informazioni della sezione relativa al Monitoraggio OIV per il Portale trasparenza a seguito della sua estensione alle università; condividendo il progetto con il Direttore Generale, ha realizzato lo studio di fattibilità per la Rilevazione sul personale dipendente, anno 2014, in merito a benessere organizzativo, condivisione del sistema di misurazione e valutazione, valutazione del proprio superiore gerarchico; ha proposto agli Organi di Ateneo la valutazione del Direttore Generale anno 2013; ha espresso il parere sulla conformità dello schema di codice di comportamento alle linee guida ANAC.

Le principali attività svolte dal NdV nel 2015 sono state il Rapporto Annuale 2014-2015; la Relazione tecnico-illustrativa sull'istituzione dei nuovi CdS ai fini dell'accreditamento iniziale per l'a.a. 2015/16 e l'a.a. 2016/17; la Relazione sull'opinione degli studenti a.a. 2013/14; la Relazione Annuale AVA anno 2015; i pareri sull'attivazione dei corsi di Master universitario a.a. 2015/2016; la pre-verifica e la verifica dei requisiti necessari per l'accreditamento e il monitoraggio dei corsi di dottorato di ricerca XXXI ciclo. Nella sua funzione di OIV, il NdV ha redatto la Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni anno 2014 e la Relazione sui risultati della rilevazione 2014 sul personale dipendente in merito a benessere organizzativo, condivisione del sistema di misurazione e valutazione del proprio superiore gerarchico; ha validato la Relazione sulla performance 2014; ha effettuato il monitoraggio del Ciclo della performance⁵; ha attestato l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2014; ha inserito i dati e le informazioni della sezione relativa al Monitoraggio OIV per il Portale Trasparenza; ha proposto agli Organi di Ateneo la valutazione del Direttore Generale per l'anno 2014.

Questa dettagliata ricognizione degli adempimenti nel biennio 2014-2015 intende chiarire ciò che il NdV fa concretamente in conformità a quanto previsto da leggi, regolamenti e linee guida. Vediamo adesso sinteticamente i principali punti di forza e criticità delle attività dell'Università di Padova quali emergono dalla sequenza dei successivi capitoli.

⁴ Il monitoraggio del ciclo della performance ha previsto: la richiesta alla Direzione Generale degli stati di avanzamento del lavoro, con particolare riguardo ai dati sugli organi di indirizzo politico-amministrativo, il monitoraggio sull'attuazione della sperimentazione di cui alla delibera del CdA 254/2012 in merito alla valutazione del personale tecnico-amministrativo per l'anno 2013; ha verificato l'assegnazione degli obiettivi dell'anno 2014 e i risultati per l'anno 2013.

⁵ Il monitoraggio del ciclo della performance ha riguardato: la richiesta alla Direzione Generale degli stati di avanzamento lavori, la verifica dell'assegnazione degli obiettivi dell'anno 2015 e dei risultati per l'anno 2014.

Principali punti di forza e criticità

Le persone

Si rileva una lenta ma progressiva tendenza al calo del numero totale degli studenti iscritti: 57.646⁶ nell'a.a. 2014/15 (rispetto a 57.745 nel 2013/14 e 58.711 nel 2012/13). Il calo di iscrizioni interessa tuttavia solo le nuove coorti che accedono ai corsi di laurea di primo livello, mentre sono in crescita le iscrizioni alle lauree di secondo livello (specialistiche/magistrali) e a quelle a ciclo unico. La principale criticità riguarda la presenza di studenti provenienti da altre regioni e, soprattutto, dall'estero che rimane limitata.

Per quanto riguarda il corpo docente, anche se i dati relativi all'utilizzo dei punti organico sono da considerare ancora provvisori, si può osservare che a livello di Ateneo il vincolo della L. 240/2010 (utilizzo per non più del 50% di procedure art. 24 comma 6) risulta ampiamente rispettato. La composizione per genere dell'Ateneo mostra ancora una percentuale modesta di donne (34% del corpo docente) con una situazione molto squilibrata tra i professori ordinari (20%) e tra gli associati (33%) e più equilibrata tra i ricercatori a tempo indeterminato (47%) e determinato (46%). L'equilibrio di genere nelle diverse fasce di docenza costituisce la principale criticità e colloca Padova all'ultimo posto tra gli atenei di riferimento. Si rileva, inoltre, un progressivo svuotamento della fascia dei ricercatori. Nel triennio di osservazione si verifica un aumento del numero di ricercatori a tempo determinato (da 7 nel 2013 a 85 nel 2015), ma Padova risulta avere ancora pochi ricercatori rispetto agli altri atenei di confronto.

Il Nucleo di Valutazione richiama l'attenzione sul fatto che le uscite di personale docente per pensionamento continuano a essere molto consistenti e a interessare, per ragioni di età media, soprattutto la fascia dei professori ordinari. Calcolando le uscite del personale docente a tempo indeterminato solo sulla base del raggiungimento del limite massimo di età, nell'Ateneo si prevede una fuoriuscita di personale nel 2019 pari al 10% del personale in servizio al 31.12.2015; percentuale che raggiungerà nel 2023 il 20%. Nei dipartimenti le percentuali di cessazioni tra il 2016 e il 2019 variano da un minimo dello 0% fino a un massimo del 23% (quasi un quarto del personale docente di ruolo del dipartimento). Proiettati al 2023 questi dati evidenziano dipartimenti nei quali la previsione di cessazioni arriva quasi al 50%.

Il NdV apprezza l'investimento che l'Ateneo ha voluto fare sui professori associati in generale e sui passaggi dei ricercatori alla posizione di professore associato in particolare. Molto apprezzabile è stato anche lo sforzo di integrare il piano straordinario del MIUR con risorse proprie.

Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, si registra un modesto incremento rispetto all'anno precedente (2.275 unità rispetto a 2.227). Circa l'equilibrio di genere, contrariamente alla situazione descritta per il personale docente, la presenza di donne tra il personale tecnico-amministrativo si attesta su percentuali superiori al 50% in quasi tutte le categorie, anche nei livelli di carriera più elevati.

L'organizzazione

Il Nucleo di Valutazione apprezza la forte attenzione rivolta dalla governance di Ateneo alle questioni organizzative, manifestatasi anche attraverso la creazione di un "Gruppo di lavoro per l'analisi dei processi delle attività dei servizi delle aree finalizzata al supporto di una proposta organizzativa" che ha elaborato il documento "Linee strategiche in materia di organizzazione amministrativa". Tale documento definisce i principi ispiratori di un'azione riformatrice e di alcuni interventi da realizzare in tempi brevi con riguardo alla struttura organizzativa, al ciclo della performance, alla rotazione del personale, all'identificazione di responsabilità di processo.

Il NdV considera necessaria una revisione della struttura organizzativa e raccomanda che tale intervento venga gestito attraverso un articolato Piano di gestione del cambiamento. Sottolinea la necessità di un monitoraggio degli effetti e degli esiti dei cambiamenti organizzativi, anche alla luce delle indagini di customer satisfaction e sul benessere organizzativo realizzate nel corso degli anni. Osserva che esiste ancora un notevole carico di responsabilità della Direzione Generale, che mantiene anche la responsabilità

⁶ Numero di studenti in regola con il pagamento delle tasse al 31.07.2015.

dell'Area Finanza, programmazione e controllo.

Con riguardo al Ciclo della performance, il NdV apprezza l'impegno dell'Ateneo per la ricerca di un miglioramento dei processi di pianificazione, con riferimento all'intero Ciclo e all'integrazione tra Piano della performance e altri documenti di pianificazione. Le principali criticità riscontrate si possono così riassumere: ritardi nei tempi delle diverse fasi del Ciclo, difficoltà nella definizione di obiettivi, indicatori e livelli di performance, carenza nel processo di attribuzione delle risorse a fronte degli obiettivi assegnati, appiattimento verso l'alto delle valutazioni. Si sottolinea, quindi, la necessità di far maturare una cultura amministrativa e gestionale che consenta un'efficace attuazione della missione istituzionale dell'Ateneo e di realizzare un'integrazione delle attività di pianificazione e valutazione della performance, avviando la revisione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance alla luce delle nuove linee guida ANVUR e tenendo conto di quanto emerso dall'indagine sul benessere e dalle raccomandazioni espresse in quella sede dal NdV.

Il NdV apprezza che nell'a.a. 2014/15 l'Ateneo abbia rinnovato la propria partecipazione alla 11esima edizione del progetto Good Practices, con l'obiettivo di attuare un costante monitoraggio della performance organizzativa e un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi amministrativi. Rileva come l'esperienza del confronto virtuoso con altri atenei consenta all'Ateneo di consolidare e perfezionare i propri strumenti di analisi, programmazione e controllo e di predisporre un set di indicatori sia a supporto dei processi decisionali che al fine di sviluppare azioni per il miglioramento della propria attività gestionale.

Il NdV apprezza l'impegno dimostrato dall'Ateneo nell'affrontare il tema della trasparenza e della prevenzione della corruzione; considera positivamente la scelta di continuare a realizzare interventi di formazione su tali temi al fine di garantire un'adeguata informazione e prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione; raccomanda una verifica dei risultati ottenuti attraverso le iniziative formative e un monitoraggio costante delle attività a rischio corruzione, che consenta di prevenire l'insorgere di comportamenti in contrasto con il Codice di comportamento e con le leggi sull'anticorruzione.

Il NdV considera positivamente l'impegno dell'Ateneo nel realizzare iniziative volte a rilevare il livello di soddisfazione degli utenti attraverso indagini di customer satisfaction e ritiene che sia necessario estendere in modo sistematico tali rilevazioni a tutti i servizi, affinché siano parte integrante del sistema di valutazione delle strutture e del personale e contribuiscano a progettare e realizzare interventi di miglioramento.

Il NdV apprezza l'impegno dimostrato dall'Ateneo per i diritti degli utenti e auspica che si redigano rapidamente per tutte le strutture carte dei servizi che forniscano in modo sintetico ed efficace le informazioni richieste dagli utenti interni ed esterni, definiscano gli standard da garantire e prevedano forme di compensazione nei casi in cui tali standard non siano raggiunti. Il monitoraggio continuo degli standard potrà favorire azioni di miglioramento e snellimento dei processi.

Il NdV considera di grande interesse i risultati emersi dalla prima indagine sul benessere organizzativo del personale dipendente, realizzata nel 2015, in accordo con la Direzione Generale e valuta positivamente l'elevato tasso di risposta. Rileva che emerge nel complesso un forte senso di appartenenza all'istituzione, ma che non mancano sintomi di disagio, espressi da una parte non trascurabile del personale. Invita l'Ateneo a riflettere su alcuni ambiti per i quali emerge la necessità di avviare interventi di miglioramento concernenti l'organizzazione del lavoro, la formazione, lo sviluppo professionale, le possibilità di carriera, la diffusione delle informazioni su strategie, obiettivi e risultati raggiunti. Con riferimento al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, ritiene opportuno che l'Ateneo migliori il grado di coinvolgimento e di condivisione del metodo e dei risultati di tutti i soggetti interessati (valutatori e valutati), avviando opportune revisioni dei tempi e delle modalità del processo di valutazione.

Per quanto riguarda la formazione, il NdV approva la decisione di effettuare uno studio per valutare l'impatto della formazione sui comportamenti e le prestazioni individuali e verificare l'efficacia dell'azione formativa per lo sviluppo organizzativo e per la crescita professionale dei dipendenti. Suggestisce di svolgere tale analisi di impatto della formazione e del correlato fabbisogno formativo più frequentemente (l'ultima risale al 2008).

Infine, il NdV apprezza quanto realizzato dall'Ateneo in tema di pari opportunità: la definizione del

regolamento CUG, la stesura del Piano di azioni positive per il 2015-2017⁷ (l'ultimo piano risale al 2011), nel quale si prevede anche la raccolta di dati per un bilancio di genere, la proposta di uno sviluppo delle politiche di pari opportunità mirante a contrastare tutte le discriminazioni e promuovere l'inclusività. Raccomanda di redigere un bilancio di genere tenendo conto di quanto fino ad ora realizzato nell'ambito del progetto Gender time, monitorare i risultati dei progetti in corso, favorire il coordinamento tra i vari organismi che si occupano di pari opportunità.

La ricerca

Il Nucleo di Valutazione apprezza il fatto che, a fronte della forte contrazione dei finanziamenti governativi per la ricerca, l'Ateneo di Padova abbia cercato soluzioni alternative per non penalizzare un'attività fondamentale dell'università. Nel periodo considerato da questo Rapporto il finanziamento proveniente dal MIUR si è ridotto a circa il 13% di quanto ottenuto nell'ultimo anno in cui erano stati banditi i progetti PRIN (9.3 milioni di euro nel 2012). Il finanziamento ottenuto, di circa 1,2 milioni di euro, ha essenzialmente riguardato i progetti Sir-Scientific independence of young researchers (tale finanziamento conferma che l'Ateneo esercita una forte attrattività nei confronti dei giovani ricercatori).

Nel 2014 l'Università di Padova ha finanziato con i propri mezzi numerose attività di ricerca articolate in varie iniziative: progetti di ricerca istituzionali ex 60% (5 milioni di euro), progetti di ricerca di ateneo (4,5 milioni di euro), progetti per assegni di ricerca junior e senior (7 milioni di euro per due annualità), progetti per giovani studiosi (2 milioni di euro), attrezzature scientifiche (1 milione di euro), progetti strategici di Ateneo (1 milione di euro), per un totale a carico del bilancio universitario 2014 di circa 20,5 milioni di euro (erano 22 nel 2013).

Il NdV valuta positivamente la capacità dell'Università di Padova di continuare con successo l'azione di reperimento di fondi e di organizzazione di reti per accedere a finanziamenti da fonti diverse dal MIUR, inclusi i finanziamenti internazionali. Nel corso del 2014 è proseguita la partecipazione dell'Ateneo ai vari programmi di finanziamento UE; in particolare Padova ha ottenuto circa 10,5 milioni di euro con 25 progetti approvati nell'ambito del Programma europeo per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020 (H2020), a cui si aggiungono altri 670 migliaia di euro per 4 progetti su programmi UE (Horizon 2020 costituisce, come è noto, un'importante opportunità, non solo per compensare la riduzione dei finanziamenti nazionali, ma anche per creare e rafforzare network internazionali di collaborazione strategica).

Il NdV, rilevando tuttavia un calo delle risorse provenienti da fonti internazionali, raccomanda all'Ateneo di aumentare gli sforzi per promuovere e coordinare la partecipazione dell'Università di Padova alle reti internazionali di ricerca, evitando azioni individuali e non coordinate, individuando partner rilevanti nell'ambito della programmazione europea Horizon 2020, analizzando in dettaglio la documentazione per l'adesione e promuovendo incontri dei gruppi di ricerca dell'Ateneo che lavorano in una stessa area tematica, per coordinare e supportare la loro partecipazione al partenariato europeo.

Il NdV sottolinea il buon risultato registrato nel 2014 nell'attività brevettuale dell'Ateneo, misurata in termini di numero di nuovi brevetti depositati: 13 (oltre a 14 nazionalizzazioni o estensioni) a fronte di una media nazionale nell'anno precedente di 4,9 domande per ateneo. Nel 2015 è stato opportunamente modificato il Regolamento Brevetti di Ateneo, disciplinando la casistica delle invenzioni scaturite dall'attività di ricerca finanziata da terzi e prevedendo, in particolare, che l'Università ne sia contitolare con l'impegno a cedere la propria quota al soggetto finanziatore.

Il NdV rileva anche il buon tasso di attività dei docenti che si mantiene costante a circa il 95%, pur restando alcune sacche di inattività.

Va, infine, rilevato che le principali criticità che riguardano la valutazione della ricerca, e cioè la diminuzione dei finanziamenti provenienti dal MIUR e la difficoltà di reperire dati che permettano di confrontare le prestazioni dell'Ateneo di Padova con quelli del gruppo di confronto, non sono imputabili all'Ateneo.

La didattica

⁷ È previsto che il documento venga approvato dal CdA nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda la didattica, il Nucleo di Valutazione apprezza la tenuta delle immatricolazioni per l'Ateneo di Padova, situazione in linea con quanto sta accadendo a livello nazionale dopo anni di calo delle iscrizioni: nell'a.a. 2014/15 gli studenti iscritti sono percentualmente aumentati al 3,9% della popolazione totale dell'università italiana rispetto al 3,6% dell'a.a. 2010/11. L'attrattività riguarda soprattutto gli iscritti alle lauree magistrali provenienti da fuori regione che rappresentano il 28,5% degli iscritti.

Il NdV apprezza anche la competitività dei laureati dell'Ateneo nel mercato del lavoro. Il numero di occupati colloca Padova ai primi posti tra gli atenei del gruppo di confronto per quanto riguarda la situazione lavorativa dei laureati magistrali, sia ad un anno dalla laurea, sia a tre anni dal conseguimento del titolo di studio.

A testimonianza del costante impegno dell'Ateneo per potenziare e migliorare la qualità dell'offerta didattica, va ricordata la Scuola Galileiana di Studi Superiori, attiva dal 2004, che costituisce un fiore all'occhiello dell'Ateneo. Nell'a.a. 2014/15 alle classi già attivate di scienze morali e scienze naturali si è aggiunta la classe di scienze sociali, che offre maggiore identità e visibilità ad aree disciplinari come Giurisprudenza, Economia, Sociologia e Scienze Politiche.

Il NdV valuta positivamente anche la progressiva estensione dell'indagine sull'opinione degli studenti, che propone interessanti riflessioni sia sul livello di customer satisfaction dell'utenza primaria dell'università sia sul grado di coinvolgimento degli studenti nella vita della comunità universitaria e rappresenta un utile strumento di miglioramento della qualità della didattica. Nell'edizione 2013/14 il tasso di copertura dell'indagine, inteso come rapporto tra il numero delle attività didattiche rilevate e il numero delle attività didattiche da rilevare, raggiunge il 95,1%. A questo riguardo vanno tuttavia osservati alcuni dati negativi: il tasso di rifiuto alla compilazione del questionario da parte degli studenti è stato del 22,7%; l'opzione di rifiuto, che consente allo studente di chiudere il questionario senza compilarlo, ha registrato un continuo aumento nel corso degli anni (era l'11,2% nell'a.a. 2011/12); oltre il 33% di questi studenti ha rifiutato tutti i questionari proposti, quattro punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. È plausibile che gli studenti, soprattutto quelli dei primi anni, non siano ancora pienamente consapevoli dell'importanza dell'indagine, delle modalità di utilizzo dei risultati e della loro rilevanza per le attività dell'Ateneo.

Il NdV invita l'Ateneo ad analizzare le motivazioni che inducono lo studente al rifiuto e a intraprendere azioni miranti ad accrescere il tasso di partecipazione all'indagine, a cominciare dal miglioramento delle informazioni fornite dai docenti nei loro corsi e nell'ambito della settimana per il miglioramento della didattica, oltre che nella pagina di presentazione del questionario online.

I servizi per gli studenti

Per quanto riguarda i servizi per gli studenti, i principali aspetti positivi riguardano i servizi di orientamento, il tutorato, i tirocini, i collegi, i servizi per gli studenti con disabilità o dislessia e i servizi di assistenza psicologica. Nell'a.a. 2014/15 sono apprezzabili molti risultati: l'assegnazione a tutti gli idonei della borsa di studio; l'offerta agli studenti della possibilità di svolgere attività a tempo parziale, collaborando con le principali strutture didattiche e amministrative; lo svolgimento di 20.582 stage e tirocini, che registrano un aumento rispetto agli anni precedenti e, in particolare, una crescita degli stage svolti all'estero; la possibilità per gli studenti di accedere ad una serie di attività promosse dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) al fine di rafforzare le conoscenze linguistiche.

È positivo che gli studenti dell'Università di Padova possano accedere ai molteplici servizi dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario (ESU), quali quelli connessi all'ospitalità, alla ristorazione, al sostegno dello studio (biblioteche e aule studio) e all'orientamento pre-immatricolazione. Tuttavia, nel quinquennio 2011-2015 si è riscontrata una contrazione del numero complessivo dei posti letto messi a disposizione degli studenti, calo dovuto in particolare alla diminuzione dei posti in collegi convenzionati, dei posti ESU a concorso e dei posti convenzionati con l'Ateneo. Rispetto a queste ultime due tipologie è da segnalare comunque un aumento nel 2015. Va rilevata anche la temporanea chiusura per ragioni tecniche/strutturali di alcune residenze quali le Residenze Meneghetti, S. Silvestro (Vicenza), Goito e il perdurare della chiusura della mensa e della Casa dello studente Fusinato.

È positivo che il finanziamento messo a disposizione degli studenti per attività da loro promosse e gestite nei

settori della cultura e degli scambi culturali, dello sport e del tempo libero (L. 429/1985) sia aumentato nell'a.a. 2014/15 (157.950 euro) rispetto all'anno precedente (152.500 euro), così come il numero di domande pervenute (95 rispetto a 88).

Anche quest'anno il Nucleo di Valutazione esprime il proprio apprezzamento per l'esperienza pluriennale che l'Ateneo ha maturato nel campo dei servizi per gli studenti con disabilità e disturbi dell'apprendimento e dell'assistenza psicologica. Il Servizio di Assistenza Psicologica (SAP), gestito dai dipartimenti psicologici, fornisce tre tipi di consulenza: SAP-Benessere Senza Rischio (SAP-BSR) per sensibilizzare, prevenire e aiutare a modificare positivamente comportamenti abituali o saltuari che sono fonti di disagio/difficoltà nella quotidianità; SAP-Servizio di Consulenza Psicologica (SAP-SCP) per dare un aiuto agli studenti che si trovino ad attraversare situazioni, anche transitorie, di disagio psicologico; Sap-Counseling e Psicoterapia (SAP-CP) per offrire un sostegno agli studenti che incontrano difficoltà che ostacolano il quotidiano stare all'università.

La principale criticità riscontrata consiste nel fatto che l'Ateneo non dispone ancora di un censimento complessivo delle aule e dei laboratori didattici e il NdV ritiene indispensabile che l'Ateneo svolga una rilevazione annuale centralizzata. Tale censimento risulta necessario, non solo in quanto raccolta di dati essenziali per la valutazione, ma anche come strumento di programmazione e di verifica di sostenibilità della didattica (va infatti ricordato che le procedure di accreditamento iniziale dei corsi di laurea previste dall'ANVUR richiedono un previo accertamento dell'esistenza degli spazi necessari al loro svolgimento).

Infine, il NdV auspica che l'Ateneo si attivi per sensibilizzare gli studenti a partecipare alle elezioni dei propri rappresentanti mediante interventi intesi a facilitare la diffusione delle informazioni circa il ruolo che svolgono i rappresentanti degli studenti negli organi dell'università (bacheche specifiche dedicate allo scambio di informazioni e alla diffusione dei programmi delle liste studentesche, incontri con i rappresentanti degli studenti, ecc.).

La gestione delle risorse finanziarie

Il Nucleo di Valutazione apprezza che anche per il 2014 l'Ateneo mostri un bilancio equilibrato e un quadro finanziario sostanzialmente positivo. Sono apprezzabili il buon livello di autonomia finanziaria e la costante capacità di attrarre risorse aggiuntive dall'esterno oltre alle fonti di finanziamento ministeriali. La solidità dell'Ateneo di Padova appare ancor più chiaramente dal confronto con la situazione finanziaria e di bilancio degli atenei comparabili, con particolare riferimento agli indicatori, utilizzati dal MIUR per valutare la sostenibilità economico-finanziaria degli atenei (D.Lgs. 49/2012).

Dal confronto interateneo viene confermata anche l'ottima performance dell'Università di Padova (terzo posto nella graduatoria generale) per quanto riguarda la ripartizione della quota premiale nell'assegnazione FFO 2015. Nell'ambito della ricerca gli indicatori del MIUR, che ha continuato a utilizzare i risultati VQR 2004-2010, ribadiscono gli ottimi risultati di Padova. Buoni anche gli esiti degli indicatori relativi alla didattica e dei sotto-indicatori relativi all'internazionalizzazione. Ciò non significa evidentemente che non siano possibili e auspicabili margini di ulteriore miglioramento.

Il NdV richiama l'attenzione sul fatto che i vincoli nell'impiego delle risorse (soprattutto di quelle relative al personale), il ridimensionamento di alcuni trasferimenti ministeriali, l'introduzione di criteri selettivi nella ripartizione dei punti organico (spesa per il personale, livello di indebitamento, sostenibilità economico-finanziaria) richiedono di governare con rigore il processo di monitoraggio a carattere pluriennale dell'andamento dei costi fissi, in una prospettiva di investimento in capitale umano e in edilizia studentesca. Sostiene, inoltre, la scelta di una prudente e corretta determinazione dello stato patrimoniale iniziale dell'Ateneo, che riveste un'importanza significativa per i futuri bilanci.

Il NdV valuta con attenzione l'avvio nel 2015 della contabilità economico-patrimoniale e i connessi cambiamenti gestionali e organizzativi che l'Ateneo ha affrontato in questi anni (introduzione della nuova contabilità, avvio e gestione del budget, studio dell'integrazione con la contabilità analitica) e ribadisce che si tratta di strumenti essenziali per il rafforzamento di una gestione ispirata ai principi di economicità, efficienza ed efficacia e per il potenziamento dei processi di controllo gestionale e di valutazione.

Rileva che l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale presenta criticità e difficoltà dovute sia all'iniziale assenza o carenza di strumenti di tipo regolamentare e informatico, sia alla permanenza nei comportamenti degli operatori di precedenti modelli di gestione di natura prettamente finanziaria.

Ritiene opportuno sviluppare un'ampia comunicazione e condivisione delle strategie, degli obiettivi e dei programmi da realizzare; attuare un significativo e costante coordinamento del progetto di gestione della nuova contabilità, anche attraverso l'attivazione di specifiche competenze per il monitoraggio dei risultati; creare un raccordo privilegiato con le varie autonomie organizzative dell'Ateneo, con una guida dirigenziale che coordini l'interazione tra i vari attori coinvolti e favorisca la comprensione dell'intero processo in una visione globale dell'Ateneo.

Il NdV invita, infine, a porre particolare attenzione ai singoli indicatori FFO relativi alla quota premiale, di sostenibilità economico-finanziaria, di gestione e struttura economica e di bilancio, monitorando costantemente nel corso dell'anno le proprie performance, in modo da poter attivare interventi tempestivi miranti al miglioramento dei risultati.

L'internazionalizzazione

Il Nucleo di Valutazione apprezza che l'Ateneo ponga l'internazionalizzazione tra i suoi obiettivi prioritari e mostri un forte impegno a sviluppare azioni miranti a favorirne i principali aspetti: partecipazione a programmi internazionali, sia nell'ambito della ricerca che della didattica, potenziamento della mobilità di studenti, ricercatori, docenti universitari e personale tecnico-amministrativo tra le università dei paesi dell'Unione europea e dei paesi terzi per area geografica, capacità di attrarre finanziamenti alla ricerca provenienti da fonti internazionali.

Circa la mobilità studentesca il NdV rileva che, accanto al Programma Erasmus+ for Study (che rimane la principale fonte di mobilità degli studenti dell'Ateneo), è in costante aumento il numero di accordi bilaterali di mobilità, anche extraeuropea, siglati dall'Ateneo (231 al 30.09.2015) e delle "Winter e Summer School" (27 nell'a.a. 2015/16). Considerando tutti i canali di mobilità, gli studenti che hanno usufruito della possibilità di effettuare un periodo di studio all'estero è pari al 2,2% degli iscritti. Questo dato pone l'Università di Padova in seconda posizione, dopo Bologna, tra le università del gruppo di confronto e in terza posizione, dopo Bologna e Firenze, per la mobilità in entrata. Il numero di iscritti stranieri è costante e in lieve aumento man mano che si procede dai corsi di laurea a ciclo unico e dalle lauree triennali alle lauree magistrali e ai corsi di dottorato e ai master. Nell'a.a. 2015/16 l'offerta formativa in lingua inglese dell'Ateneo consiste in un corso di laurea triennale (per la prima volta), 13 corsi di laurea magistrale (di cui 2 in lingua inglese e francese), 20 corsi di dottorato di ricerca e 17 corsi di master di primo e secondo livello (alcuni erogati solo parzialmente in lingua inglese). Il NdV condivide la scelta di concentrare le azioni di internazionalizzazione ai livelli superiori della didattica universitaria.

Il NdV apprezza la molteplicità di progetti specifici derivanti da accordi internazionali tra atenei o progetti di collaborazione per scambio stipulati tra dipartimenti e singoli gruppi di ricerca, nonché la partecipazione attiva, ormai da diversi anni, al programma europeo Erasmus Mundus, percorsi internazionali finalizzati al rilascio di doppi diplomi (13 progetti al momento) e titoli congiunti (8, di cui 3 a livello di laurea triennale e 5 a livello di laurea magistrale).

Il NdV rileva con preoccupazione la diminuzione delle risorse provenienti dall'UE nel 2014: le risorse per la ricerca ammontano a circa 15,9 milioni di euro e registrano una diminuzione rispetto ai 19,3 milioni di euro dell'anno precedente (spiegabile in parte con la stasi derivante dal passaggio dal VII Programma Quadro a Horizon 2020), mentre la quota di risorse acquisite dall'Ateneo, per finalità di ricerca, da altri enti e organismi internazionali ammonta a 1,6 milioni di euro, in linea con l'anno precedente.

Nel 2014 le risorse per la didattica provenienti dall'Unione Europea (contratti e contributi dall'UE per la didattica) ammontano a quasi 2,6 milioni di euro (diminuite del 27% rispetto al 2013), cui vanno aggiunti 2,8 milioni di euro (contributi e borse di studio) per specifici programmi didattici o formativi connessi alle iniziative di cooperazione internazionale trasferiti dall'UE, con una diminuzione del 64% rispetto al 2013. Le risorse derivanti da altri enti e istituzioni internazionali, pari a 216.108 euro, sono invece in aumento rispetto agli anni precedenti. La diminuzione delle entrate per ricerca e per didattica da fonti UE nell'anno in oggetto

rappresenta un aspetto sul quale il Nucleo invita a ricercare, con attenzione, le cause. In particolare è opportuno capire se tale andamento sia da attribuirsi a una scelta politica generale della UE o se l'Ateneo non risulti abbastanza attrattivo. Invita inoltre l'Ateneo a continuare il programma Percorsi di Internazionalizzazione, un ciclo di incontri mensili dedicati agli aspetti più rilevanti dell'internazionalizzazione e alle iniziative interne e della Commissione Europea.

Considerazioni finali

Nel biennio 2014-2015 l'Università degli Studi di Padova ha svolto la sua attività nel quadro completo della nuova organizzazione di Ateneo richiesta dalla L. 240/2010.

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo ribadisce il proprio apprezzamento per il modo in cui l'Università di Padova ha attuato un processo di trasformazione irto di difficoltà, ha saputo cogliere le potenzialità di rinnovamento della riforma e le opportunità di innovazione gestionale e organizzativa e di miglioramento della qualità della formazione, della ricerca e della terza missione di servizio alla comunità.

Alla fine del biennio è avvenuto il cambio di rettorato. Esprimiamo il nostro apprezzamento per il modo in cui il nuovo Rettore e i suoi collaboratori hanno affrontato nei primi mesi del loro mandato i complessi e impegnativi problemi della messa a regime del nuovo assetto della governance universitaria richiesto dalla riforma, come emerge chiaramente dai documenti Linee strategiche in materia di organizzazione amministrativa del dicembre 2015 e Prime attività e linee di indirizzo del nuovo governo del mese successivo. Di questi documenti sono da apprezzare in particolare l'impegno a individuare possibili linee di miglioramento del ciclo della performance, valorizzare il capitale umano, snellire le procedure, potenziare la comunicazione, la conferma del piano per il reclutamento dei ricercatori e delle borse di studio per i dottorati, la decisione di anticipare il pagamento di tutte le borse di studio, la progettazione del "Polo della salute", l'accordo di programma con il Comune di Padova per la realizzazione congiunta di un polo sportivo cittadino, l'istituzione di tavoli tecnici per l'inserimento lavorativo dei laureati e per l'internazionalizzazione. Si tratta di misure significative volte a migliorare ulteriormente una situazione già positiva, affrontando le principali criticità. Dalla breve sintesi dei punti di forza e debolezza emerge chiaramente come l'Università di Padova continui a meritare la propria posizione di eccellenza nel sistema universitario italiano.

Esistono ampi spazi di ulteriore miglioramento della qualità della formazione, della ricerca e della terza missione di servizio alla comunità, dell'efficienza gestionale e organizzativa, della diffusione della cultura della valutazione e della trasparenza, della valorizzazione professionale del personale tecnico-amministrativo. Ma la competenza, il senso di responsabilità e lo spirito di appartenenza che tutte le diverse componenti della comunità accademica patavina hanno mostrato in questi anni e l'entusiasmo e il rinnovato impegno del Rettore e degli organi rappresentativi, la loro consapevolezza delle sfide poste alle università da un mondo sempre più complesso e da un contesto sempre più competitivo, lasciano ben sperare per il futuro.